

Anno 3 N.1 - 23 gennaio 2021

UNIBED  
LUXURY BED

home

**BUONE  
NUOVE**

l'altra informazione



**LE  
NUOVE  
SFIDE DI UNIBED**

GIUSEPPE LASORELLA UN SUCCESSO IMPRENDITORIALE



Per chi è influencer  
in cucina da tre generazioni

**Saldi senza età**

*La storia continua*



CENTRO COMMERCIALE

**AppiAntica**



SENSQUINICO

TATA  
ITALIA

terranova®





# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
EDITORIALE

## "SE PUOI SOGNARLO, PUOI FARLO"

"Se puoi sognarlo, puoi farlo". Partiamo da questa citazione di Walt Disney consapevoli che ognuno di noi ha nel cuore un desiderio, un sogno che vorrebbe realizzare. Molti sono quelli che questi sogni li mettono in un cassetto in attesa che arrivi il giorno giusto per tirarlo fuori. Pochi, invece, sono quelli che riescono a trasformarli in un progetto concreto. Ecco perché abbiamo voluto aprire questo numero di gennaio 2021 con una storia di successo come quella del giovane imprenditore Giuseppe Lasorella titolare di Unibed, un'azienda affermata nei sistemi di riposo. Giuseppe continua ancora a sognare per lui e per tutti quei bambini che hanno bisogno di una opportunità. Questo 2021 è l'anno dei vaccini che potrebbero segnare la fine di un incubo e il momento di riprogrammare una vita normale. Infatti, in cantiere ci sono progetti che rivoluzioneranno il futuro della nostra città. È il motivo per il quale già dai numeri scorsi

raccontiamo idee imprenditoriali, anche private, che serviranno a modificare urbanisticamente e architettonicamente il volto di Mesagne. In questo numero trovate alcuni spunti davvero significativi, come il restauro conservativo di uno dei palazzi più importanti del centro storico. Ed ancora un investimento economico che una società privata sta per fare sull'ex Centrale elettrica. Ma non si vive solo di sogni. Occorre confrontarsi con la realtà. Ed ecco che la storia dell'ingegnere-ecologista Luigi Argese diventa un esempio, uno stile ambientale da seguire. Questo è un racconto che inaugura la collaborazione tra BuoneNuove e un altro mesagnese con i piedi per terra come Mauro Rubino. Il tutto per dire che se uno insegue il suo sogno alla fine lo realizza, come sta accadendo a Simone Giunta che allena in serie A. E che dire del giovane imprenditore Gianluca Dellomonaco? Incarna la voglia di tanti giovani di investire nel

settore turistico e della ristorazione nella propria città. Attenzione però a non dimenticare il passato altrimenti non si ha futuro. E noi difficilmente lo facciamo. Da qualche numero BuoneNuove ha una rubrica che si chiama "Ricordi". Si tratta di una rassegna che vuole fare emergere le storie di chi è stato il protagonista della politica a Mesagne. Quindi buona lettura a voi, cari amici lettori nella speranza che anche questa edizione sia di vostro interesse.



BUONENUOVE  
QUIMESAGNE  
MESAGNE NEWS



giornale@quimesagne.it  
commerciale@quimesagne.it



+39 3479246758



<https://t.me/quimesagne>



# Tech System

Sistemi Tecnologici **s.a.s.**

## TECHSYSTEMIMPIANTI.IT

Assistenza caldaie a gas

**Beretta** **VIE MANN** **BOSCH** **RIELLO**

**Via Falavogna, 72023 Mesagne BR - Tel. 0831.771050**

### BUONENUOVE

L'altra informazione

Mensile di Informazione Edito da **KM 707 Smart srls**  
Piazza IV Novembre, 35  
72023 Mesagne (Br)

Direttore Editoriale  
**Ivano Rolli**

Direttore Responsabile  
**Cosimo Saracino**

Caporedattore  
**Tranquillino Cavallo**

Stampa:  
Locopress srl - Z.I. Mesagne

#### In Redazione:

Agnello Fabiana  
Calvano Sara  
Destino Francesco  
Franciosa Stefania  
Greco Amedeo  
Ignone Marcello  
Massaro Marco  
Marti Davide  
Poci Mauro  
Rubino Mauro  
Taurisano Angelo

#### Pubblicità:

Km 707 Smart srls  
Cell: 3402551029

Testata Giornalistica QuiMesagne.it  
registrata presso il Tribunale di Brindisi 4/2015

Non si garantisce la restituzione del materiale fornito alla redazione.  
Dove non specificato diversamente le foto pubblicate sono tratte dagli  
archivi di QuiMesagne.it e MesagneNews.com

Il giornale è stato chiuso in redazione  
alle ore 17,07 del 23 Gennaio 2021



**Le Bontà Casarecce**

*Sonia*

**Pane casareccio - Pane Pucce - Biscotti Focacce - Prodotti da Forno Pasta Fresca (su ordinazione)**

Via N. Bixio Mesagne  
3460239013

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
ATTIVITA'



GIUSEPPE LASORELLA DA MESAGNE A BARI PORTANDO CON SE' UN PROGETTO DI SUCCESSO CHE HA UN GRANDE SOGNO

## LE NUOVE SFIDE DI UNIBED PER IL 2021



Per il 2021 Unibed conferma la collaborazione con Rita dalla Chiesa e affronta due nuove sfide in Puglia. Infatti l'azienda leader nei sistemi di riposo cresce e approda a Bari e Maglie: città simbolo per cultura, economia e tradizioni. Il Capoluogo di regione ha per Giuseppe Lasorella, giovane imprenditore che 10 anni fa aprì il primo store a Mesagne, un significato strettamente personale. Maglie, invece, è una vera e propria sfida poiché è un territorio in cui è difficile far attecchire la vendita diretta. BuoneNuove incontra l'imprenditore negli uffici amministrativi di via Mannarino a Mesagne dove campeggia l'immagine della giornalista, figlia dell'indimenticabile generale Carlo Alberto. Giuseppe Lasorella ci introduce nel suo studio con il sorriso di chi ha superato indenne il 2020. Lo spazio intorno è circondato da maglie sportive incorniciate come trofei, alle spalle una foto artistica di New York con i grattacieli ritratti in un puzzle di immagini

che richiamano l'organizzazione di "Unibed Materassi". "L'apertura dello store di Bari – dice con orgoglio Giuseppe Lasorella - è lo sviluppo di un progetto iniziato 10 anni fa con l'obiettivo di crescere in Puglia in modo sano, lento e forte. Bari per me è un ritorno alle origini della mia famiglia. Tantissimi anni fa i miei nonni sono partiti, a bordo di un carrettino, proprio dal capoluogo di regione verso Brindisi in cerca di fortuna. Ritornare a Bari con un negozio ha un po' il sapore di vittoria. Poi c'è da considerare che lì ho iniziato la mia carriera. A Bari ho scoperto questo mondo dei materassi diventando la prima azienda in Puglia e tra i primi del sud Italia", spiega l'imprenditore.

**Lasorella, facciamo un bilancio del 2020. Che anno è stato per voi di Unibed?**

"È stato un anno difficile. Abbiamo avuto tante batoste anche economiche, all'inizio non conoscevo cosa significasse

nemmeno la parola pandemia e mantenere la calma non è stato facile. Il nostro core business è la vendita diretta nelle case e vedersi annullato tout court tutto questo è stato davvero complicato. Da questa esperienza abbiamo trovato gli stimoli giusti per continuare. In ogni modo, possiamo dire che è stato un anno di crescita perché abbiamo imparato a non sbagliare".

**Voi entrate nelle case dei pugliesi, come sono cambiate le nostre famiglie?**

"In questo anno è cambiato il mondo e contemporaneamente sono cambiate le famiglie che noi serviamo. Molto spesso hanno paura del futuro e i cambiamenti repentini dei DPCM destabilizzano la serenità di tutti. Le famiglie sono diventate più attente negli acquisti e se non fai la differenza in termini di eccellenza le persone non ti scelgono più.

Nel 2020 è calato il prezzo medio di acquisto dei prodotti, ma contempo-

# BUONE NUOVE

l'altra informazione

## ATTIVITA'

raneamente è aumentata la ricerca della qualità. Per noi di Unibed è stato più facile mantenere il mercato perché avevamo già prodotti di eccellenza. Abbiamo continuato a lavorare come facevamo in precedenza e siamo riusciti a scongiurare il peggio”.

**Quanto è importante avere uno staff di persone che segue i progetti dell'azienda?**

“Siamo alla continua ricerca di persone da inserire nello staff.

Non è facile trovare venditori di qualità, molto spesso non si trovano persone che vogliono mettersi in discussione cambiando sé stessi attraverso lo studio. Quando un'azienda ha il gruppo giusto riesce ad affrontare ogni difficoltà. Noi costruiamo la squadra sul concetto di famiglia sapendo che non esistono imprenditori invincibili. Esiste il team giusto che fa diventare grande un'azienda”.

**Quanto è stato importante legare l'immagine di Unibed a Rita dalla Chiesa?**

“Abbiamo rinnovato anche per il 2021 la collaborazione con Rita. A causa della pandemia abbiamo fatto poco insieme però gli spot che sono stati realizzati hanno avuto un riconoscimento ampio da parte della gente. Speriamo che in questo nuovo anno riusciamo a fare ancora di più. Rita è una persona speciale e ha un cuore grande”.

**Cosa ti aspetti dal 2021?**

“Non voglio essere scontato parlando della voglia di ritrovare gli abbracci, la vicinanza con le altre persone e l'amore per gli altri. Nel nuovo anno vorrei che tutti lavorassimo su noi stessi per cercare di fare più passi possibili nella speranza di ritrovare la serenità per progettare e programmare il futuro. Questo non è il momento per fare i supereroi, c'è il rischio di farsi del male, ogni azione deve essere ponderata, studiata e progettata”.

**In questa parabola di crescita c'è il rischio che Unibed lasci Mesagne?**

“Mesagne rimarrà sempre casa mia

perché questa città mi ha adottato come un figlio. Mesagne mi ha fatto diventare quello che sono e i mesagnesi sono orgogliosi di quello che ho fatto. Questo mi riempie di gioia e di orgoglio. Mesagne è un pezzo del mio cuore e non potrei mai tradire questa città che mi ha accolto come un figlio”.

**Dopo tanto successo, hai ancora un sogno nel cassetto?**

“Il sogno più grande che ho è di costruire un grande palazzo dove poter ospitare tanti bambini salvandoli dalla strada.

È un obiettivo che ho nel mio cuore, sono tanti anni che coltivo questo desiderio.

Unibed aiuta tante associazioni caritatevoli, ma il desiderio più grande è appunto di costruire una casa comune per tanti bambini che vivono per strada.

Mi piacerebbe lasciare questo segno. Vorrei salvare più bambini possibili, a loro bisogna dare una opportunità perché sono il nostro futuro”.





# BUONE NUOVE

l'altra informazione

POLITICA



IL FUTURO DELLA SANITA' NELLA NOSTRA REGIONE PASSA ATTRAVERSO LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA

## VIZZINO, IN PUGLIA IL RADDOPPIO DEI POSTI LETTO



Il Cons. Mauro Vizzino

La grave emergenza sanitaria determinata dalla pandemia in atto ha rivoluzionato l'agenda del nostro Paese. La tendenza, consolidatasi nel corso degli anni, ad occuparsi della salute dei cittadini con un occhio prevalentemente ragionieristico, è stata letteralmente cancellata dagli eventi. Dai primi mesi dello scorso anno, infatti, l'adeguamento delle strutture sanitarie ha assunto un ruolo di primissimo piano per offrire risposte effettive alla carenza di terapia intensive e, più in generale, di posti-letto ospedalieri. "Non è stato semplice, soprattutto nelle regioni meridionali, dove la risposta alla domanda "ordinaria" era già insufficiente", ha spiegato Mauro Vizzino, presidente della commis-

sione regionale per la Sanità -. Ma, come spesso è accaduto anche in altri comparti, il nostro Paese ha avuto la forza di rimboccarsi le maniche e di mettere in piedi una organizzazione capace di fronteggiare l'emergenza, contenendo le conseguenze terribili del Covid 19". Il presidente ha aggiunto: "Se vogliamo soffermarci sulla Puglia, possiamo registrare un raddoppio dei posti di terapia intensiva ed una riconversione di tanti ospedali effettuata in tempi-record ed estesa a tutto il territorio regionale. La "macchina", insomma, ha funzionato molto meglio di quanto si potesse immaginare. È stata colmata anche una parte della lacuna più preoccupante, relativa

alla carenza di organici. Il tutto, attivando ogni strumento consentito dalla legge ed in tempi brevissimi". Per Vizzino "l'aspetto più incoraggiante è che il lavoro messo in piedi in questi mesi non servirà soltanto al "dispositivo anti-Covid". È stato accelerato un più complesso intervento di riorganizzazione della sanità pugliese che per il futuro dovrà rivolgere particolari attenzioni a tre fattori di grande rilevanza: la formazione, la programmazione e la risposta reale al fabbisogno di personale sanitario".

Tutto questo renderà ancora più efficiente la risposta ospedaliera ai bisogni di salute. "La vera scommessa - ha continuato Vizzino - è quella legata a ciò che si riuscirà a mettere in piedi per assicurare cure domiciliari agli ammalati cronici, per lo più anziani. Questa "voce" assorbe l'80% del costo della sanità pubblica italiana e quindi è evidente che bisognerà elaborare risposte adeguate, in collaborazione ed a beneficio delle famiglie e delle strutture residenziali per anziani che anche in questa emergenza sanitaria hanno svolto un ruolo insostituibile per evitare una saturazione del sistema". Infine, il presidente Vizzino si è detto convinto di dover "lavorare in questa direzione in quanto è l'obiettivo che dobbiamo porci in maniera convinta. Il Covid-19 ci serve come monito per evitare che si tornino a commettere pericolosi errori di valutazione".

**PROSHOP**<sup>®</sup>  
la qualità che conviene  
clicca e scopri le offerte

ci trovi in  
VIA MARCONI, 207  
MESAGNE (BR)  
TEL. 0831/855384

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
SANITA'



di Tranquillino Cavallo

IL DOTTOR ZUFFIANO' RACCONTA LA SUA BATTAGLIA CONTRO IL COVID E LA SPERANZA PER IL FUTURO

## IL VACCINO L'UNICA ARMA DI DIFESA CHE ABBIAMO



Il Dr. Danilo Zuffianò

Tra i primi medici italiani ad essere stati positivi al Covid-19 c'è il cardiologo Danilo Zuffianò, dirigente medico presso l'ospedale "Perrino" di Brindisi, responsabile dell'unità di Terapia intensiva del medesimo reparto. Il dottor Zuffianò nel marzo 2020 si accorse di essere positivo al virus dopo aver fatto un tampone. "Uno scrupolo professionale e umano", ricorda il dottore. L'accertamento fu una decisione del medico poiché fino a quel momento era asintomatico. Aveva deciso di farlo giacché la moglie accusava un leggero stato febbrile dovuto a un'influenza. L'esito del tampone fu positivo e per il dottor Zuffianò iniziò un calvario al pari di tante altre persone positive. Bisogna ricordare

che nei primi mesi della pandemia le persone risultate positive erano emarginate da una parte della società civile per timore di essere infettate. "Era una situazione nuova e inaspettata - ci spiega Zuffianò. Non sapere cosa poteva accadere era la maggior sofferenza. In ogni modo in quei giorni di angoscia, e per certi versi di solitudine, in cui umanamente sei molto fragile, ho potuto constatare chi mi è stato vicino in quei momenti e chi no. Comprendere le vere amicizie". Fortunatamente il dottor Zuffianò durante la sua malattia non ha dovuto essere ricoverato. Ha affrontato la patologia curandosi in base a quelle che erano le prime indicazioni terapeutiche. "Ho cercato di prendere le medicine consigliate in quel periodo, ho preso degli integratori e degli

antiossidanti. Terapie, per la verità, empiriche poiché non c'era nulla di certo". Così, dopo alcune settimane il medico ha sconfitto la malattia e il suo primo pensiero è stato di donare il proprio plasma. In quei mesi la terapia al plasma ha permesso di curare diversi pazienti affetti da Covid-19 alleggerendo i sintomi. "È stato un momento commovente, sia come medico sia come persona, poter donare il mio plasma a chi in quel momento ne aveva bisogno". Dopo l'esperienza della pandemia oggi il dottor Zuffianò è uno dei maggiori assertori dell'efficacia del vaccino: "Non c'è da discutere sull'opportunità del vaccino. Va fatto e basta. Chi dice che non bisogna vaccinarsi non sa di cosa parla. Purtroppo lo fa senza avere nessuna base scientifica. Devo anche dire che i social se da una parte hanno portato dei benefici dall'altra hanno causato guai poiché c'è gente che parla dell'argomento senza conoscere nulla di esso". In ogni modo a negare la bontà del vaccino vi sono anche dei medici. "Da un medico che dice che un vaccino fa male io non mi farei prescrivere nemmeno un'aspirina", taglia corto Zuffianò ricordando che questa pandemia "è una battaglia dura nella quale i sanitari che operano in prima linea si sono uniti in un'unica forza contro questo nemico assolutamente sconosciuto e contro il quale non avevamo armi. Oggi il vaccino è l'unica arma che abbiamo per sconfiggerlo".





# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
BENI CULTURALI



di Tranquillino Cavallo

IL CONSULENTE POLITICO DEL SINDACO HA SEGUITO GIORNALMENTE I LAVORI EVITANDO STORTURE

**MIMMO STELLA FA UN BILANCIO SUI LAVORI NEL CENTRO STORICO**



Il Delegato Mimmo Stella

Ancora poche settimane e poi i lavori di ristrutturazione della rete idrico-fognante del centro storico di Mesagne sarà terminata e con essa i lavori - e i disagi - che hanno caratterizzato questi ultimi due anni. Si è trattato di un'opera indispensabile per la staticità e per lo stesso futuro del centro storico che inevitabilmente avrebbe messo, come poi ha messo, a dura prova, l'antico basolato. A controllare giornalmente i lavori, oltre ai tecnici comunali, c'è Mimmo Stella, Consulente politico del

sindaco Matarrelli per la tutela del centro storico. "Questo ruolo - ci ha spiegato Stella - mi ha portato ad entrare in queste dinamiche a lavori già in corso, dapprima in punta di piedi, affiancando i tecnici e le maestranze, specificatamente nella segnalazione di anomalie, criticità e problematiche che potevano compromettere oltremodo, la salvaguardia dell'antico tessuto urbanistico". Spesso ha raccolto lamentele o suggerimenti sul campo, camminando per il centro storico e parlando con residenti, cittadini ed operatori. "La mia valvola di sfogo o semplicemente il mio terminale è l'architetto dell'ufficio Urbanistica, Marta Caliolo, responsabile Tecnico del Centro storico, la persona giusta, al posto giusto che



ringrazio per la pazienza con cui presta attenzione alle mie segnalazioni, per la professionalità, per l'attaccamento alla sua città ed al centro storico in particolare", ha tenuto a precisare il consulente. Le opere di sostituzione della rete idrica e fognaria sono quasi del tutto completate e a breve rimarranno solo due squadre di basolatori che, al momento, sono impegnate in due aree diverse del borgo. Una squadra attualmente sta operando sull'antico basolato, risalendo da via Eugenio Santacesaria, per poi imboccare via A. Profilo e via Geofilo, verso Porta

## ROMANO

### Onoranze Funebri dal 1965

Funerali completi - Allestimento Camere ardenti - Trasporto Funebri Internazionali  
Disbrigo pratiche comunali e cimiteriali - Servizi cimiteriali - Cremazione salme  
Progettazione e montaggio lapidi - Servizio Ambulanza privata

[www.onoranzefunebriatofromano.it](http://www.onoranzefunebriatofromano.it)  
email: [atofromano@libero.it](mailto:atofromano@libero.it)

**MESAGNE - VIA R. ANTONUCCI N. 2 - TEL. 0831/730454 - CELL. 336/825176 - 349/3507553**



# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
BENI CULTURALI



piccola. La seconda squadra è impegnata invece nella ribasolatura di vico Zambelli e nella ricucitura di piazzetta dei Caniglia. “In particolare – ha fatto notare Stella - in via Santacesaria, per problemi tecnici che sono subentrati, ma anche perché le antiche basole, iniziano a scarseggiare si rischiava di “spezzare” per un breve tratto, il tessuto dell’antico basolato che da Porta piccola scende a Porta grande. Anche qui, un summit di tecnici di sera, sotto la pioggia, ha trovato la soluzione migliore per scongiurare questa evenienza”. Un’altra novità positiva che non era prevista nel capitolato dei lavori, ma che ha voluto il sindaco Matarrelli è quella della sostituzione delle caditoie per il deflusso delle acque piovane. “Certamente. In particolare, a quelle in pietra non removibili che non hanno la possibilità di essere ispezionate e ripulite sul fondo”, ha confermato il consulente -. Un grazie per questo importante aspetto va soprattutto all’intervento e alla sensibilità dell’ufficio Lavori Pubblici, coordinato dall’ingegnere Claudio Perrucci. Le caditoie, nei pressi di Porta Grande, saranno anche spostate all’esterno, subito fuori dalla Porta principale, mentre a Porta Piccola saranno aumentate le tre caditoie esistenti che,

al momento, non riescono a trattenere l’acqua piovana che le bypassa e si va a raccogliere nei pressi della facciata barocca di Santa Maria”. Tuttavia, l’opera di svellimento delle basole, prepedutiva alla sostituzione delle tubazioni fatiscenti, ha evidenziato delle problematiche, in quanto, su diverse strade, già ribasolate negli anni scorsi, le maestranze hanno dovuto fare i conti con le stesse “chianche” incamiciate nel cemento.

“Questo aspetto – ha fatto notare Stella - ha comportato la perdita di una quantità di basole superiore a quelle che ci saremmo aspettato e ha portato i tecnici a fare delle scelte atte a garantire e a prediligere sotto l’aspetto urbanistico, la presenza di antiche basole, su tutto l’impianto centrale della città vecchia, nonché sulla sua zona monumentale”. Una volta finito il lavoro di ribasolatura, si passerà a ripristinare alcune criticità che si sono presentate durante o dopo la posa in opera delle stesse basole, in diverse zone del borgo antico, ad iniziare dal sagrato della Collegiata, Porta Piccola, Sant’Anna dei Greci, vico dei Gaza, via Felice Ronzini ed altre vie. Mentre sarà rimossa e sostituita la pavimentazione di vico degli Agrimi, un vicolo cieco alle spalle della Matrice che ha

rappresentato la prima strada campione per il nuovo basolato. “Il risultato finale di quella stradina che non è piaciuto, ci ha permesso di cambiare la tipologia e la lavorazione della nuova pietra che, di fatto, è stata poi posata in diversi vicoli dello stesso centro storico”, ha confermato il consulente -.

La città antica di Mesagne, per tutta la durata dei lavori, è stata ed è costantemente attenzionata dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con la presenza assidua ed interessata del Soprintendente di zona, l’architetto Fernando Errico, a conferma della volontà di preservare uno dei centri storici più importanti sotto l’aspetto storico-urbanistico, dell’intero Salento.



# BUONE NUOVE

## L'altra informazione MONUMENTI



di Cosimo Saracino

PER RICOSTRUIRE L'ANTICA OSPITALITÀ È STATO RESTAURATO UNO DEI PALAZZI PIÙ BELLI DEL CENTRO STORICO

### UNA DIMORA STORICA CHE HA TANTO DA RACCONTARE



Mesagne continua a stupire. Le sue bellezze, senza tempo, emergono in ogni angolo della città impreziosendola e facendola diventare sempre più affascinante. La sua storia antica rivela una ricchezza che messa a sistema fa giungere turisti e consolida un'economia dell'accoglienza sempre più fiorente nell'ultimo decennio. Esempio lampante di queste prerogative è quanto sta emergendo dal restauro conservativo dell'antico palazzo che si trova all'inizio di via Geofilo. Una dimora che dall'inizio del 1900 appartiene alla famiglia Carrozzo. L'antico palazzo, almeno in parte, diventerà dalla prossima primavera un bed and breakfast di lusso capace di ospitare 18 persone divise in sei appartamenti arredati rispettando la destinazione originaria della dimora. Fino a qualche anno fa questa residenza era occupata da donna Elena Carrozzo Savino scomparsa all'età di 92 anni. Elena era figlia del veterinario comunale Rodolfo

Carrozzo impegnato a Mesagne all'inizio del secolo scorso. La famiglia Carrozzo acquistò il palazzo dalla famiglia Fazzi di Lecce poiché uno dei figli aveva sposato una Profilo. Queste, per il momento, le sole notizie storiche certe che sono venute alla luce con una prima ricerca documentale. Ma anche le pietre parlano e quelle della storica dimora di via Geofilo sembra abbiano tantissimo da raccontare. Per arrivare alla realizzazione del b&b, Marinella, figlia di Donna Elena Carrozzo, e i suoi due figli Giulio e Luca Vece, hanno promosso un dettagliato progetto di restauro conservativo dell'immobile durato circa tre anni a firma dell'ing. Giorgio Vece. Un'opera privata che arricchirà molto il cuore antico della città e che sarà destinata ad un progetto di accoglienza che va ben oltre il semplice pernottato. Il b&b "Donna Elena" è nato anche per rispettare l'amore che la signora Carrozzo ha sempre avuto per quella dimora. Basti pensare che negli anni del dissesto idrogeologico donna Elena non ha mai abbandonato la sua dimora. Ha preferito non lasciare la sua casa, nonostante le altre famiglie di via Geofilo fossero state tutte sfollate e la strada fosse impraticabile e transennata per oltre 11 anni. Da questo amore per il centro storico è scaturito un intervento di recupero e restauro meticoloso, finalizzato alla conservazione di un immobile di alto pregio. Per evitare che elementi estranei alla storia del palazzo potessero inficiare il restauro conservativo, i nuovi proprietari hanno voluto che venisse riutilizzato tutto il materiale esistente senza disperdere nulla. Sono stati recuperati i mobili, gli infissi, le porte interne, le pietre e ogni altro elemento esistente. Dietro alle carte da parati sono

apparsi le firme degli artigiani che nel 1947 posizionarono questi elementi di arredo. Una prima scoperta che ha inorgogliato i proprietari, ma non quanto l'evidenza di alcuni affreschi che abbelliranno gli ambienti riportando all'interno della casa un fascino elegante. Il palazzo, però, è uno scrigno con tanti segreti che raccontano di un tempo in cui ogni elemento aveva il suo valore. "Nella fase di recupero di vecchi armadi che si trovano in una antica dispensa – ci racconta entusiasta l'ingegnere Vece – abbiamo scoperto che per costruire questi mobili erano stati utilizzati degli assi di legno proveniente da un soffitto a cassettoni. Questi legni sono stati affidati ad una restauratrice che cercherà di recuperarli. Dopo una prima valutazione storica su alcune cromie rintracciate sul legno il materiale è stato datato al 1600. È stata una scoperta del tutto casuale che ci ha riportato





# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
MONUMENTI



alla mente i racconti di donna Elena che ci parlava dell'esistenza di una antica cappella interna all'abitazione dedicata a Santa Barbara. Pensiamo che questo legno possa provenire da questa cappella distrutta durante il restauro avvenuto nel primo dopoguerra". I lavori di recupero hanno interessato anche la facciata esterna dell'immobile. "Un intervento fatto in stretta collaborazione con l'ufficio urbanistico di Mesagne e con la soprintendenza - spiega Vece -. Benché il palazzo non sia sottoposto a vincolo, abbiamo chiesto un parere informale alla soprintendenza attraverso l'ufficio urbanistico seguendone poi le indicazioni sui tipi di interventi da eseguire; abbiamo scelto ditte restauratrici con un lungo curriculum nel campo del restauro monumentale, e tutti gli interventi sono stati orientati al rispetto dei materiali e della loro

storia". Il restauro ha interessato anche il portale e lo stemma che si trova all'angolo del palazzo. Dai lavori sono emerse diverse novità. Il portale, da quando è stato realizzato fino agli anni '70, ha subito diversi trattamenti con colori differenti. Quel magnifico portale è stato dipinto di giallo ocre, azzurro, bianco e perfino nero. Adesso è stato riportato alla condizione originaria senza fare alcun intervento di sostituzione, ma agendo con un lavoro di recupero e ricostruzione dell'esistente. Secondo gli esperti il portale risale alla fine del '600 ed inizio '700. Poi i lavori allo stemma. Qui sono venuti fuori dei particolari invisibili fino a poco tempo fa. C'è una pianta di ulivo, poi Nettuno, l'angelo del vento e un elmo finemente curato con piumaggio e altri particolari. Adesso tocca agli storici interpretare questi elementi ed indicare la famiglia di appartenenza.

## LO SAPEVI CHE!

Il Palazzo Carozzo-Savino è su via Geofilo che in questo momento è interessata dai lavori di rifacimento del tronco di acqua e fogna.

La zona non è praticabile e si è in attesa di risistemare le storiche chianche.

Questa è una arteria principale della nostra città il cui sottosuolo conserva una storia antica. A pochi passi dal monumento fu scoperta la chiesa del Santissimo Salvatore con degli affreschi molto interessanti. Purtroppo questo spazio non è visitabile anche se c'è la possibilità di ammirare qualche affresco da una porta in vetro su via A. Profilo.



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
PROGETTI



di Cosimo Saracino

IL COMUNE APPROVA UNA RIGENERAZIONE URBANA PROPOSTA DA UNA SOCIETA' PRIVATA TUTTA AL FEMMINILE

## NELL'EX CENTRALE ELETTRICA L'ENERGIA DELLO SPORT



Un'altra rivoluzione urbanistica si sta per concretizzare nella nostra città grazie all'energia di due donne innamorate di Mesagne. Presto il quartiere San Giuseppe Artigiano cambierà radicalmente il suo volto. Dove un tempo c'era la sede distrettuale dell'Enel nascerà un Centro Sportivo Socio-Ricreativo aperto a tutti. In quell'enorme casermone ci sarà un campo di paddle, un'area a verde, un punto ristoro con edicola, un parcheggio pubblico e dei locali per le attività fisiche e ricreative per i mesagnesi. Negli ultimi giorni del 2020 il progetto è arrivato sui banchi del Consiglio comunale che ha approvato la convenzione per regolare il rapporto tra i privati e la città. La nostra Mesagne da questo investimento privato riceverà una serie di benefit. In primis, la rigenerazione urbana di una parte signif-

icativa di un quartiere densamente popolato. Inoltre, l'opportunità di avere una struttura polifunzionale moderna che risponde ad una domanda sportiva sempre crescente. Questa esigenza renderà realisticamente produttivo l'investimento con indubbe ricadute occupazionali sia nella fase realizzativa dell'intervento sia nella fase di gestione dei servizi offerti. La società "Si.Co.42 S.r.l.", oltre alla ristrutturazione ed al recupero funzionale dei fabbricati attualmente esistenti, realizzeranno un vero e proprio processo di rigenerazione urbana dell'area mediante la creazione di strutture e servizi di promozione sociale e culturale. Il progetto, curato dall'architetto Andrea Poso e dalla geometra mesagnese Silvia De Milito, prevede anche un accurato studio e una sistemazione

degli spazi esterni nel pieno rispetto delle destinazioni di zona. "L'eccellente posizione strategica dell'area – scrivono nella relazione tecnica i progettisti – richiede un intervento che possa creare un collegamento tra via Giuseppe Trono e via Luigi di Savoia, ma anche punto di convergenza tra diversi quartieri che svolgono un ruolo importante nel tessuto urbano, come il centro storico e l'adiacente Villa comunale, il Parco Potì e le zone verso la periferia. L'area è qualificata inoltre dalla presenza dell'adiacente chiesa di S. Giuseppe Artigiano, luogo di culto e di aggregazione sociale. Un programma di recupero può essere l'occasione per contribuire a migliorare l'organizzazione urbanistica della città di Mesagne, la convivenza sociale e la qualità della vita per tutti, soprattutto per

**Control S.r.l.**  
La certificazione giusta per la tua azienda

- marcatura CE prodotti
- misure rumore, vibrazione, etc.
- campionamento Radon
- Verifiche Impianti di terra ai sensi DPR 462/01
- verifiche su impianti di sollevamento ( gru, ple, etc.)

Control s.r.l. - Via Montagna Z.I. - Mesagne (BR)  
mail: info@controlcertificazione.it - tel. 0831/777380



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
PROGETTI



i bambini, protagonisti indiscussi della città". Il progetto trasformerà una grande area chiusa in uno spazio che si apre alla città, uno spazio dotato di aree adibite per il tempo libero e di un sistema verde. La nuova area sarà aperta ed avrà un parcheggio pubblico. Il tema principale del progetto è di un polo urbano per attività educative, per la socializzazione, l'aggregazione, lo sport ed il tempo libero, dove l'elemento di contorno è il verde attrezzato. Sarà un ambiente riservato e protetto, luogo di incontro e di svago tra tutte le generazioni. Le scelte progettuali sulla gestione dello spazio verde sono state studiate per rendere l'area accessibile a tutti, limitando o eliminando completamente gradini e

passaggi difficili. L'area sarà rivolta a tutte le fasce di età con un punto ristoro, edicola, cartoleria e libreria che affaccia verso l'esterno in via Giuseppe Trono e verso l'interno dell'area con uno spazio dehors per una pausa rilassante da dedicare alla lettura o un momento di svago. I progettisti hanno previsto sapientemente di non modificare le volumetrie esistenti e di utilizzarli per costruire uno spazio multifunzionale per attività sportive, dotato di ampie sale attrezzate e servizi, saranno organizzati laboratori multidisciplinari, aperto alle esigenze della comunità; in particolar modo alle famiglie indigenti che, attraverso uno specifico accordo di programmazione con l'assessorato ai Servizi Sociali, potranno usufruire

di questi servizi in periodi e tempi concordati con l'Amministrazione comunale.

L'area prevede la nascita ex novo di un campo da Paddle nella zona a verde su via G. Trono. Il Comune ha stabilito di poter ricevere degli sconti e utilizzare gli spazi secondo degli accordi per persone disabili e anziani della città. Infine, il Comune ha chiesto ed ottenuto che il personale di servizio per la gestione e manutenzione del centro, ad eccezione di quello avente funzioni direttive, a parità di condizioni, dovrà essere assunto tra i cittadini mesagnesi.

## LO SAPEVI CHE!

La chiesa di San Giuseppe Artigiano fu ricavata da un immobile destinato a centrale Elettrica. Si racconta che sotto al pavimento dell'aula liturgica ci sono ancora i generatori che venivano usati per diffondere l'energia elettrica nella nostra città. Per anni questo luogo è stato punto di riferimento delle famiglie mesagnesi che avevano bisogno di un contatto con la società elettrica. La torretta che si trova in via Luigi di Savoia riporta il calco di una scritta "Cabina Mesagne"

LA STAMPERIA

DISEGNA  
CREA LA  
FELPA TUA  
STAMPA



CELL. 377.3502799 TEL. 0831.368949  
WWW.LAMIAMSTAMPERIA.IT

VIA TEN.UGO GRANAFEI (VIALE STAZIONE) MESAGNE



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
ATTUALITÀ



di Sara Calvano

LA RIVALSA DELLE CURVY: "INNAMORATI DI TE. DELLA VITA. E DOPO DI CHI VUOI." FRIDA KAHLO

## I TUOI BELLISSIMI DIFETTI



Décolleté prosperosi e fianchi abbondanti sono la rivoluzione degli ultimi anni, in barba ai tradizionali canoni di bellezza che i mezzi di comunicazione hanno propinato per lungo tempo. Sono sempre di più i brand e i grandi marchi che dedicano attenzione e prediligono in passerella modelle che indossano dalla quarantasei in su, dimostrando che si è desiderabili e attraenti anche con qualche chilo in più. Si moltiplicano anche i blog e le pagine sui social dedicati all'argomento, l'ultima inaugurata da Francesca Marinosci e Caterina Buffo "AmaEssereCurvy", due ragazze mesagne che hanno scelto di mostrarsi in tutta la loro prospera bellezza in alcuni scatti pubblicati online, coinvolgendo tante donne che indossano taglie generose. «Se il tuo obiettivo è trovare la felicità cambiando la tua forma fisica cambia obiettivo! Amati», così si apre il blog. Un messaggio breve e conciso per comunicare quanto sia impor-

tante avere autostima, amarsi e sapersi apprezzare nonostante i propri difetti, una taglia in più o una cicatrice di troppo. Non è facile accettare la propria fisicità, correlata alla smania di piacere agli altri lo è ancora meno. Ovviamente migliorare la forma fisica seguendo una sana alimentazione, praticare sport e mantenere delle sane ed equilibrate abitudini di vita non può far altro che bene, ma è necessario non cadere in futili paranoie cercando a tutti i costi di eliminare i nostri difetti per il timore del giudizio degli altri.

**Caterina, perché hai deciso di creare la pagina Instagram "AmaEssereCurvy"?**

«Dopo una notte insonne colma di pensieri che mi affliggevano e tante lacrime versate durante gli anni dovute alla difficoltà nell'accettare qualche chilo di troppo, ho deciso che tutto sarebbe cambiato, ero determinata nel dare una svolta alla mia vita. Nonostante i complessi che mi attanagli-

avano, guardandomi allo specchio provavo ammirazione, vedevo una donna che dopo aver combattuto varie battaglie ne era uscita a testa alta. Ci sono avvenimenti che segnano inevitabilmente la nostra vita, che t'inducono a guardare le cose da una prospettiva e con occhi diversi. Siamo in tantissime nel mondo ad essere "formose", ma ciò non significa essere meno belle solo perché non rispecchiamo i canoni imposti dagli standard convenzionali. Le donne curvy a volte presentano patologie, disturbi alimentari e scompensi fisiologici, in molti casi è necessario impegnarsi per migliorare e prendersi cura di sé trovando il giusto equilibrio psico-fisico.

È fondamentale essere spronate e sentirsi invogliate al cambiamento, ci vuole tanta forza di volontà e una sana alimentazione accostata ad un giusto allenamento.»

**Cosa suggerisci alle donne curvy che intendono migliorare il loro aspetto fisico?**



# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
ATTUALITA'

«Di lasciar perdere assolutamente le pubblicità, le applicazioni e le diete che offrono rimedi rapidi per perdere peso, sono dei meccanismi pericolosi che potrebbero solo indurci a peggiorare il nostro stato di salute. Ciò che consiglio è di rivolgersi ai professionisti, soprattutto quando si sceglie di seguire una dieta. È sempre tutto soggettivo, anche le diete e gli allenamenti devono essere "ad personam" per ottenere gli effetti desiderati.

E poi dal profondo del mio cuore, sento di dirvi di non mollare la presa e di essere temerarie!

Ci sono voluti anni affinché capissi che ciò che più conta è come indossiamo la nostra taglia, come la viviamo dall'interno, anche noi siamo donne sensibili, formidabili e meravigliose con un cuore grande e la taglia che indossiamo è quella che più ci rappresenta. La vostra bellezza è data dal peso della vostra anima e dal sorriso di chi si ama così tanto da mostrarsi



al mondo senza filtri, così com'è». Francesca, quindi, aggiunge. «Abbiamo scelto di esprimere i nostri pensieri attraverso Instagram e di sfruttare l'impatto

visivo che le foto hanno per comunicare col mondo femminile, mettendo a nudo le nostre meravigliose forme.

Anch'io rientro nella categoria "curvy" ed è stato proprio il rapporto difficile che ho avuto con il mio corpo che mi ha spinto a sposare la causa e a partecipare postando le mie foto.

Non è stato facile imparare ad accettare quelli che ai miei occhi apparivano come difetti quando mi guardavo, ma col tempo ho iniziato ad apprezzare e ad amare la mia fisicità, ponendo in risalto le mie curve attraverso i capi d'abbigliamento.

Ogni smagliatura, la cellulite, un neo o altre particolarità raccontano ciò che siete, rivelano la vostra unicità. Non serve ricorrere alla chirurgia estetica per aspirare a canoni estetici surreali.

Siamo d'accordo sul migliorare sé stessi, ma senza ricorrere a soluzioni estreme per la smania di apparire.

La felicità dipende da voi. Accantonate le insicurezze che non sono altro che il riflesso della paura di non piacere agli altri. Amatevi così, con le vostre imperfezioni e i vostri bellissimi difetti».

LA STAMPERIA  
CELL. 377.3502789 TEL. 0831.368949  
WWW.LAMIAMSTAMPERIA.IT

DISEGNA  
CREA LA  
FELPA TUA

DIGITALE  
SUBLIMATICO  
RICAMO  
TERMOADESIVO

Uffa Però

VIA TEN. UGO GRANAFEI (VIALE STAZIONE) MESAGNE

# BUONE NUOVE

l'altra informazione

CHIESA



**E' L'OCCASIONE PER RILANCIARE IL CARISMA DELLA COMUNITA' RACCONTANDO LE VICENDE DI CINQUE SECOLI**

**LA STORIA DI MESAGNE ATTRAVERSO LA PRESENZA DEI PADRI CARMELITANI**



Sono trascorsi cinque secoli da quando i padri Carmelitani sono arrivati a Mesagne. Per tutti questi anni la comunità dei frati è sempre stata attenta protagonista dell'evoluzione culturale, economica e spirituale della nostra città. Nell'ultimo anno padre Enrico Ronzini ha costituito un comitato per curare gli aspetti culturali del V° Centenario mettendo insieme professionisti e studiosi che stanno indagando la ricchezza artistica, storica e culturale di questa presenza a Mesagne. L'antica chiesetta dedicata a San Michele Arcangelo, di proprietà di un'abazia regia, fu concessa ai frati Carmelitani l'8 gennaio 1521 dal viceré Ramon de Cardona, in nome e per conto del re Carlo V. In verità le trattative per tale cessione erano iniziate l'anno precedente, quando il 16 agosto 1520 l'Universitas si mosse per chiedere la presenza dei frati Carmelitani in Mesagne. L'insediamento in città però avvenne diversi anni dopo. Infatti, l'arcivescovo di Brindisi, Geronimo Aleandro, diede il suo placet ben dieci anni dopo: il 22 marzo 1531. "Stiamo accedendo a delle informazioni storiche uniche

e rare – dice Padre Enrico soddisfatto dietro ad una mascherina con i colori del Carmelo -. Queste notizie ci serviranno a raccontare la presenza dei carmelitani a Mesagne. Attendiamo documenti dall'Archivio storico di Napoli e da Roma dove padre Mario Alfarano sta ricercando i documenti nel nostro archivio generale denominato Agoc. Il Covid ci ha bloccato rispetto alle iniziative che volevamo organizzare, ma vogliamo attivare una serie di eventi utili a raccontare la storia della comunità. Alla fine di febbraio, durante una conferenza stampa, divulgheremo i dati che abbiamo già reperito, poi seguiranno dei momenti in presenza o a distanza che metteranno in evidenza gli aspetti religiosi, culturali e artistici della comunità. Per arrivare a luglio – se la pandemia sarà mitigata – quando avremo la possibilità di fare un incontro pubblico con cui celebrare questi 500 anni di presenza a Mesagne". Il V° Centenario non dovrà consumarsi in una singola celebrazione, come spesso accade in queste circostanze, ma sarà un percorso di conoscenza. "Vogliamo in questa occasione

rilanciare la presenza dei padri Carmelitani a Mesagne attraverso delle iniziative religiose, culturali e civili che mettano in evidenza lo stile discreto ed incisivo del nostro carisma. Ci sono stati frati che sono impegnati a livello civile e politico, chi ha lavorato per i poveri e tanti che hanno curato l'aspetto spirituale. I padri carmelitani hanno curato la crescita del laicato carmelitano in particolare del Terz'Ordine avendo come obiettivo la fraternità con tutti. È questa una caratteristica del nostro ordine religioso. La nostra vita è un insieme tra preghiera, fraternità e lavoro costante". Oggi la comunità si è arricchita della presenza delle monache Carmelitane. Una coincidenza felice che rafforza il rapporto tra Mesagne e la spiritualità della Vergine Maria del Monte Carmelo.





# BUONE NUOVE

l'altra informazione



NOVITA' PER LA CULTURA MESAGNESE: E' PARTITA UNA RASSEGNA SULLA PAGINA FACEBOOK DI QUIMESAGNE

## AL VIA IL FESTIVAL DEL LIBRO EMERGENTE



Il 21 Gennaio, dalla pagina Facebook di QuiMesagne, sono partite le dirette dedicate alla prima edizione de "Il Festival del Libro Emergente". Si tratta di una nuova rassegna culturale che si pone come obiettivo quello di far conoscere libri e scrittori che non vengono pubblicizzati e venduti nelle catene librerie nazionali e contemporaneamente quello di promuovere la nostra Città come meta turistica e come palcoscenico culturale. Quattordici fra ospiti, autrici e autori che presenteranno i loro libri. Il Festival, ideato da Regina Cesta e Cosimo Saracino, ha ricevuto il patrocinio gratuito della Città di Mesagne e del Teatro Pubblico Pugliese. Le case editrici che hanno accolto l'invito sono "Le Mezzelane" di Rita Angelelli e "People" di Giuseppe Civati. Il festival si svilupperà in un appuntamento settimanale, ogni giovedì, fino ad aprile. I titoli che saranno presentati durante le dirette sono

rivolti a tre fasce d'età a cui è stato abbinato un colore che compone il logo del Festival: per la fascia 0-10 anni è stato scelto il giallo; per la fascia 11-18 il blu e il rosso per gli over 18. "Abbiamo aperto un ideale percorso di educazione alla lettura nella nostra città riconosciuta come "Città che Legge", ci raccontano Regina Cesta e il direttore di QuiMesagne.it Cosimo Saracino che hanno lavorato per rendere possibile questa manifestazione. "Desideriamo che la lettura divenga un'attitudine, un momento della giornata che ci regaliamo come una coccola e in questo momento di emergenza sanitaria approfittiamo dei social per lanciare questo invito", dichiara Regina Cesta che ha selezionato i titoli e gli autori che verranno presentati. Il Festival del Libro Emergente, in diretta Facebook dalla pagina di QuiMesagne e che si auspica possa poi essere replicato in estate nelle nostre

belle piazze, vedrà il coinvolgimento di bambini della scuola elementare. "Chi meglio di un bambino può recensire un libro per i bambini?" Ma quando saranno presentati libri per gli adolescenti e i giovani saranno coinvolti anche loro. Rita Angelelli e Giuseppe Civati hanno aperto la rassegna virtuale, con loro Regina Cesta e Cosimo Saracino hanno dialogato con l'obiettivo di approfondire i temi della lettura, della produzione di un libro e di tutto ciò che ruota intorno al mondo dell'editoria. Main Sponsor del Festival è "La Cantina Sampietrana" di San Pietro Vernotico (Br) che con entusiasmo ha deciso di sostenere una iniziativa che darà lustro al nostro territorio e permetterà di far conoscere oltre le bellezze architettoniche di Mesagne anche la qualità del nostro settore enologico. Tutti i libri presentati saranno disponibili presso le due librerie cittadine: Spazio d'Autore e Lettera 22.

- SAD ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
- ADI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- SERVIZI FISIOTERAPICI
- TELESOCORSO E TELEASSISTENZA
- GESTIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI
- GESTIONE DI CENTRI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI
- EDUCATIVA DOMICILIARE
- INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA



# GENSS

COOPERATIVA SOCIALE

Iscritta all'Albo Nazionale Cooperative a mutualità prevalente n° A103732

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
AMBIENTE



L'INGEGNERE LUIGI ARGESE HA FATTO DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA SUA ATTIVITA'

## UNA VITA DEDICATA AL RISPARMIO ENERGETICO



“Rispettare l'ambiente è sinonimo di interesse per la nostra esistenza e per quella delle generazioni future”. Esordisce così l'ingegnere **Luigi Argese** tenendo la mano della sua piccola Gioia.

Luigi ha fatto della tutela dell'ambiente il suo stile di vita. Talvolta unendosi a gruppi di volontari, più spesso in solitaria, stima di superare la tonnellata di rifiuti raccolti ogni anno.

Appassionato di mobilità sostenibile ci rivela che ha progettato una bicicletta che sfrutta meglio l'energia espressa dal ciclista e ha concepito una pista ciclabile per una minore resistenza all'avanzamento dei cicloveicoli. Per raggiungere l'ambizioso obiettivo di ridurre il proprio impatto ambientale, appena sposatosi, ha subito pensato di equipaggiare l'abitazione in cui vive con un impianto fotovoltaico. “Gli amici mi consigliarono di fare un bel viaggio oltreoceano e di oziare un po'. Li ringraziai del vano consiglio: io avevo altri programmi”. Dal 2012 ad oggi, quell'impianto fotovoltaico ha prodotto ben 71.000

kWh, di cui ne viene autoconsumato il 26% circa, mentre la restante parte viene immessa in rete, per un risparmio complessivo di 28 tonnellate di CO2 in 8 anni. Nel 2015, per alimentare l'impianto di riscaldamento dell'abitazione, ha deciso di abbandonare il gas, fonte non rinnovabile, in favore

***“In soli due anni ho percorso 64.000 km e l'auto elettrica mi ha fatto risparmiare ben 9 tonnellate di CO2”***

della biomassa. Ancora, nel 2018 ha acquistato un'auto elettrica che viene alimentata al 29,58% con energia proveniente dall'impianto fotovoltaico domestico. “In soli due anni ho percorso 64.000 km e l'auto elettrica mi ha fatto risparmiare ben 9 tonnellate di CO2 rispetto alla mia precedente auto diesel”. L'ingegnere studia incessantemente tutte le nuove tecnologie in modo molto critico, dimostrando

profonda conoscenza grazie ad esperienze lavorative trasversali e di lunga durata. Consapevole dell'infinitesimo contributo della propria esperienza personale, che ha però un valore dimostrativo importante, nel 2019 ha voluto avviare una nuova attività. Uditene bene: un'attività agricola. “Siccome non basta solo inquinare meno, poiché ci sono attività produttive che continuano e continueranno ad inquinare, ho deciso di cominciare ad assorbire una parte dell'inquinamento che producono gli altri: ho trovato nella natura un alleato prezioso”. Esistono, infatti, specie vegetali dall'incredibile capacità di assorbire l'inquinamento atmosferico. Tra queste, c'è il bambù gigante. “Ad oggi, la prima coltivazione avviata assorbe 2 tonnellate di CO2 annue. Tra circa 8 anni, sviluppandosi, raggiungerà l'incredibile valore di 18 tonnellate.” L'ingegnere ci saluta confidando un suo grande sogno: installare un generatore eolico. Chissà se riuscirà anche in questa impresa!



# BUONE NUOVE

l'altra informazione

AZIENDE



di Cosimo Saracino

**DA FAMOSO PR A PROPRIETARIO DEL MAMA PARK, IL GIOVANE IMPRENDITORE MESAGNESE NON SI FERMA**

**GIANLUCA DELLOMONACO CALA IL POKER DI ATTIVITA'**



Il Covid ha creato tanti problemi alle attività economiche anche nella nostra città, ma non ha fermato l'intraprendenza di Gianluca Dello Monaco, una vita al massimo e con uno staff determinato si sente pronto ad affrontare nuove avventure nel campo della ristorazione. Da piazza Orsini a piazza dei Commetstibili passando dal Parco Potì, le aziende della famiglia Dello Monaco accoglieranno i turisti nella nostra splendida città. "Dopo il servizio militare ho fatto per due anni il bagnino a Riccione – ricorda l'imprenditore -. Di ritorno mi fu proposto di diventare un Pr per le discoteche. A quell'epoca non sapevo nemmeno cosa fosse, ma ho iniziato quel servizio per una discoteca di Mesagne". Ancora oggi il mondo delle discoteche è un motore importante della sua attività. Gianluca è ancora all'apice del

popolo della notte, dopo aver visto crescere in discoteche collocate anche fuori provincia, tre generazioni di giovani. Nel frattempo sono stato anche un agente assicurativo e il rappresentante di una nota marca di caffè. La vita notturna delle discoteche era il mio mondo. In quegli anni non esistevano i social e la gente bisognava incontrarla per convincerla a scegliere gli eventi nelle discoteche. Da giovane ho aperto anche una agenzia di modelli e vip che ha lavorato per ben 10 anni. Nel 2008 ho avviato, per 11 anni, un'attività nel Centro commerciale. Durante quegli anni maturavo l'idea di investire nella città di Mesagne sapendo che oramai gli incassi nella galleria stavano calando". Grazie ad un bando pubblico dell'Amministrazione comunale Gianluca è riuscito ad aggiudicarsi

la gestione del bar di Parco Potì. "Quel bando si poteva vincere solo se l'offerta di affitto era superiore alle altre. Ho pensato che il parco sarebbe diventato un punto di riferimento per i mesagnesi e ho avuto ragione". Poi a marzo del 2020, in pieno lockdown, la sorpresa del "Golosoasi", un'avventura che si è concretizzata a luglio scorso. In primavera ci sarà una nuova insegna con una nuova offerta culinaria e dopo 18 anni cambierà il suo percorso di successo. "Serviremo tapas, una ricca hamburgeria, cucina etnica e bistrot. Sarà un luogo dove si potranno fare degli aperitivi allungati e delle cene interessanti. Affianco a questo locale apriremo una pizzeria servita al tavolo con pizze impastate con farine particolari". In ogni modo, le novità non sono finite. Con l'arrivo dell'estate sarà aperto un angolo di dolcezza in piazza dei Commetstibili. "Offriremo ai nostri clienti dei dolci particolari come il pasticcetto Obama, di cui siamo rivenditori esclusivi, cornetti, crepes e altri dolci che arricchiranno le proposte nella nostra città", spiega Gianluca che ha avuto una grande fortuna: avere affianco una famiglia forte che lo ha sempre accompagnato. Unico figlio maschio ha potuto fare riferimento ad Antonella, motore delle attività, Gabriella, la contabile delle società, e Tiziana, la sorella maggiore. "Credo molto nei valori veri, nei sentimenti e nei rapporti personali. Negli ultimi anni ho perso mio padre che era il mio punto di riferimento, ma ringrazio di avere affianco tante donne forti che mi vogliono bene. Per me la famiglia è fondamentale e spero un giorno di costruirla una con la donna che in questo momento è al mio fianco".

# ALTO GRADIMENTO

**BUONENUOVE**  
l'altra informazione

**GENNAIO 2021**



## GIOVANNI PLENILUNIO

impiegato alcuni mesi con le borse lavoro come operatore ecologico presso il Comune di Mesagne ha dimostrato una particolare tenacia e attaccamento alla sua città. La sua zona di competenza è stata la Seta. Giornalmente Giovanni ha

tenute pulite le strade spazzando e raccattando le piccole immondizie presenti gettate in strada da gente poco incline al civismo. Sempre con gioia e mai sbuffando. In questo lavoro è stato da esempio per tanti che lo hanno plaudito.



## ALESSIA GALIANO

ha promosso e ottenuto per Mesagne, da parte del Centro per il libro e la lettura – istituto autonomo del ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, direzione generale “Biblioteche e Diritto d'autore” – d'intesa con l'Anci, il titolo di “Città che legge”.

Tra le altre cose di questo progetto culturale c'è la consegna di un libro per ogni piccolo cittadino, un volume per ogni nuovo nato nel Comune di Mesagne, che prevede anche l'assegnazione della prima tessera di prestito della Biblioteca.



## MARCO CALÒ

ha gestito in pochissimi giorni lo screening antigene per individuare eventuali casi positivi al Covid nella comunità scolastica mesagnese. In cinque giorni l'indagine ha interessato circa l'80% degli interessati, 2.169 su 2.720 persone coinvolte, che hanno accettato di sottoporsi

al test per il Covid-19 al quale è risultata positiva solo una collaboratrice scolastica. A coadiuvare Calò nel suo lavoro ci sono state le associazioni di volontariato “Auser”, “Coloriamo il Mondo”, “Croce Amica” e “Per il Volontariato socio-sanitario Mesagne”.



## TONINO CARPARELLI

ha dato alle stampe un libro di poesie dal titolo “Turnu turnu alla vecchia Misciagni”. Come per la sua precedente opera poetica il Carparelli ha dedicato una poesia a ogni attività economica al di fuori del centro storico. Lo ha fatto in un volume di ben 88 pagine con presentazione di Francesco Galasso e

postfazione del fratello Rino. Tonino è il terzo di quattro figli maschi e nasce in una famiglia di operai. Fin da piccolo accompagna il padre al lavoro di elettricista. “Non sono uno scrittore né tanto meno un poeta, sono solo un'umile persona attenta alle vicissitudini del mio paese”, scrive Tonino nell'introduzione.



La scelta è stata fatta ad insindacabile giudizio della redazione



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
RADIO



di Tranquillino Cavallo

**IL DJ OTELLO GIARDINO DA 45 ANNI E' LA VOCE POPOLARE DI MESAGNE NELLE EMITTENTI**

**QUANDO LA MUSICA E' ESPERIENZA DI VITA**



Il patrimonio storico delle radio mesagnesi è custodito dal dj Otello Giardino, 73 anni e una professione alle spalle da dipendente comunale, da 45 ai microfoni delle emittenti radiofoniche locali in cui cura trasmissioni di musica popolare. E ieri come oggi i suoi brani sono apprezzati e gettonatissimi da un pubblico sempre più numeroso. L'avvento dei social ha ampliato la platea di ascolti a tutto il villaggio globale. La sua esperienza in radio inizia a metà degli anni Settanta quando 28enne viene avvicinato da Raffaele De Francesco, patron di Radio Mesagne 101, con studi in via Felice Ronzini, che gli propone di entrare nel proprio palinsesto con una trasmissione di musica napoletana. Inizia così l'avventura radiofonica di Otello. "Ricordo che il giovedì pomeriggio avevo messo in piedi una trasmissione di musica napoletana che era particolarmente apprezzata dalla gente", ci confida il dj.

Da lì iniziò la sua avventura con un gradimento popolare sempre più

ampio tanto che oltre alla musica napoletana iniziò, in altra giornata

**Raffaele De Francesco,  
patron di Radio Mesagne  
101 mi affidò una trasmissione di musica napoletana**

settimanale, l'esperienza di musica popolare, come ad esempio la pizzica. Fu un'esplosione di consensi e Radio Mesagne 101 si era conquistato un segmento di pubblico particolarmente fidelizzato. "Furono anni molto belli" ha aggiunto Otello – sentivamo il gradimento del pubblico. Tantissime, infatti, erano le telefonate che arrivavano alla regia per chiedere brani musicali da dedicare. Una serie di successi tanto che negli anni Ottanta Otello diede il via a una trasmissione domenicale: "Pranzo in musica".

E fu un successo internazionale poiché la trasmissione diventò

motivo di incontro tra gli emigranti e le famiglie di parenti e amici rimasti a Mesagne. "Aspettavano con ansia la domenica, magari facevano la coda davanti ai centralini pubblici pur di telefonare in diretta, chiedere il brano preferito e salutare le famiglie", ha spiegato Otello felice di aver svolto in quegli anni un servizio sociale non di poco conto. Poi l'11 luglio del 1990 un incendio distrusse completamente l'emittente. I danni furono enormi. Irreparabili le attrezzature radiofoniche tanto che Raffaele De Francesco decise di chiudere la storica emittente. Una pagina buia per la città. In ogni modo dopo un periodo di silenzio Otello ritornò a far sentire la sua voce da Radio Libera 102. Il proprietario dell'emittente mesagnese, Carmelo Solimeo, lo chiamò e lo volle al suo fianco.

E lì il dj popolare ritrovò una nuova famiglia in cui fu accolto con particolare simpatia. Anche lì i successi radiofonici non si fecero attendere e ripresero e dediche dei concittadini emigrati un po' in tutto il mondo che coglievano quell'occasione per sentirsi a casa. Sul finire degli anni Novanta chiude i battenti anche Radio Libera 102 e Otello trova una nuova famiglia presso "Idea radio", con studi radiofonici a Latiano. Ad attenderlo una tecnologia all'avanguardia.

I social muovono i primi passi e iniziano le trasmissioni in streaming. Adesso gli emigranti con la nuova tecnologia si trovano veramente a casa poiché possono interagire visivamente con amici e parenti.

Le dediche, che prima erano fatte in diretta, adesso passano attraverso i social.

Gli ascolti sono da Guinness dei primati. Insomma, per Otello la radio è la sua prima famiglia, grazie soprattutto alla disponibilità della moglie Anna che da 45 anni gli lascia svolgere questo suo hobby.

# BUONE NUOVE

L'altra informazione

ARTE



di Marcello Ignone

**L'AMORE DI MARIA D'ENGHEN PER MESAGNE E I PRIVILEGI CONCESSI ALLE STREGHE**

**L'OMBRA DELLA REGINA E IL GUADAGNO DI MARIA DI BRIENNE**



Non tutti sanno (e come potrebbe essere altrimenti?) che le future streghe sono solite rivolgersi a Maria d'Engchien (di Brienne perché nipote della contessa di Lecce, Isabella di Brienne) per avere, diciamo così, il riconoscimento ufficiale di strega. Come non tutti sanno chi era Maria d'Engchien che attraversò da protagonista la prima metà del XV secolo e che fu tanto legata alla nostra

Mesagne e alla quale i Mesagnesi hanno perfino dedicato una piazzetta. Antonio Profilo riporta nella sua *Messapografia* che Maria d'Engchien fu signora di Mesagne ed ebbe per essa una particolare predilezione al punto che, scrive il nostro scrittore patrio citando Diego Ferdinando, "... nel 1431 stabili i capitoli concernenti la bagliva" concedendo alla nostra città "molti privilegi". Precedente-

mente, commentando i frammenti dei documenti recuperati dal Mavaro e riportati poi in appendice (documento IV), aveva detto che per "gravi quistioni tra gli Orietani ed i Mesagnesi", questi ultimi erano ricorsi ai buoni uffici di "Maria d'Engenio loro signora". Aggiungendo che "... la nostra Università compresa da gratitudine verso di lei deliberò annue venti oncie di oro ch'esigerono la contessa medesima ed indi suo figlio Gio. Antonio, finché vissero...". Maria d'Engchien nacque nel 1367, quasi certamente a Copertino, e morì a Lecce il 9 maggio 1446 e fu sepolta presso la Basilica di Santa Croce ma, come si conviene ad una madrina delle streghe, la sua tomba è introvabile, forse perché dispersa insieme all'originaria chiesa, ricostruita nella sua attuale veste nel corso dei lavori di adeguamento e bastionatura del castello. Per le notizie biografiche si vedano: A. Cutolo, *Maria d'Engchien*, Congedo 1977 e il mio intervento al seguente indirizzo: <http://www.radicionline.com/maria-denghien-signora-di-mesagne> Ma perché le aspiranti streghe hanno come madrina Maria d'Engchien? Le notizie giunte fino a noi (documenti, tradizioni e leggende) la descrivono

**LA STAMPERIA**

COMPONI CREA DISEGNA

**LA TUA MASCHERA**

CELL. 377.540276 TEL. 0831.88040  
WWW.LAMIASTAMPERIA.IT

VIA TEN.UGO GRANAFEI (VIALE STAZIONE) MESAGNE



# BUONE NUOVE

l'altra informazione

## ARTE



bella e intrepida quanto incontentabile, ma un'antica e nota leggenda popolare narra che Maria avesse uno spirito guida, un'ombra che la visitava spesso in sogno e si intratteneva a dialogare con lei; è proprio a quest'ombra che Maria, ancora molto giovane, chiese di diventare regina, ma la leggenda racconta

che ricevette un secco rifiuto e che avrebbe fatto meglio ad accontentarsi di essere contessa di Lecce, cosa che avvenne a partire dal 1384, quando a soli 17 anni sposò il potente feudatario Raimondo Orsini del Balzo. Dal matrimonio nacquero quattro figli, Maria, Caterina, Giovanni Antonio e Gabriele. Nel 1406 Raimondo morì e Maria d'Enghien si trovò vedova e con quattro figli minorenni a cui pensare in un momento molto delicato per il principato di Taranto e per la contea di Lecce dal momento che il re di Napoli, Ladislao D'Angiò Durazzo, aveva assediato Taranto per terra e per mare. La leggenda racconta che Maria, impaurita, si sia rivolta alla sua ombra e che abbia ripetuto la sua richiesta di diventare regina, ottenendo, questa volta, di essere accontentata. È leggenda, direte, fatto sta che Ladislao tolse l'assedio a Taranto e ritornò a Napoli per riorganizzare le forze (i Tarantini, galvanizzati dalla condotta audace di Maria, avevano resistito per due mesi all'assedio). Fu allora che Maria dimostrò anche di essere un'abile diplomatica: si alleò con Luigi II d'Angiò-Valois e predispose il matrimonio di una figlia di Luigi, Maria d'Angiò, con il suo figlio primogenito, Giovanni Antonio. Ladislao, però, tornò ad assediare Taranto a metà aprile del 1407; fu allora che Maria comprese di non poter resistere ad un nuovo attacco, dal momento che

i soldati inviati da Luigi II erano periti in un naufragio, papa Innocenzo III le aveva tolto il sostegno e suo nipote Francesco Orsini era passato dalla parte di Ladislao. Maria avviò subito le trattative che la portarono in brevissimo tempo a sposare Ladislao che, nel frattempo, l'aveva chiesta in sposa, sicuramente mosso da calcoli politici e dal tentativo di recuperare un'immagine offuscata agli occhi dei suoi soldati da una donna in armi. Fatto sta che Maria, a 40 anni, vedova e madre di quattro figli, divenne regina di Napoli grazie al matrimonio con Ladislao, celebrato il 23 aprile 1407 a Taranto. Che cosa passò per la mente di Maria d'Enghien allora? Ambizione? Calcolo politico? Orgoglio? Protezione materna? Una cosa è certa: la proposta di diventare regina di Napoli dovette inorgoglire non poco la quarantenne vedova. Ma, come succede sempre, la storia si intreccia con la leggenda e a Napoli, come a Taranto, c'è un antico detto popolare "il guadagno di Maria di Brienne" per indicare un cattivo affare, uno scambio svantaggioso, riferendosi alla perdita di libertà e sovranità che Maria ottenne dal suo secondo matrimonio con re Ladislao, perché Maria fu regina solo di nome. Una nobile contessa che non si accontentò di essere principessa di Taranto e volle diventare regina. L'obiettivo fu raggiunto ma mai fidarsi di un'ombra...

# Kiccò Leccese

GUSTI ED EMOZIONI DEL NOSTRO PAESE



**NUOVA  
APERTURA**

LAVAZZA



Caffitaly



MOKADOR

GIMOKA

**MESAGNE**  
**Piazza IV Novembre, 46/A**  
**(presso Porta Grande)**

**VIENI A TROVARCI**

**Rivendita di macchine per il caffè,  
prodotti originali e compatibili**

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
RICORDI



BUONE NUOVE di Tranquillino Cavallo

DAL SEMINARIO A LOTTA CONTINUA, LA STORIA DI UN INTELLETTUALE DI ESTREMA SINISTRA

## ANGELO CAMPANA, IL COCHISE CHE DIVENTA UNO STORICO



ANGELO CAMPANA, OGGI.

Parlare della vita politica del sociologo Angelo Campana, 67 anni ed ex funzionario dell'Asl di Brindisi, non è facile. Si tratta di riannodare i fili di mezzo secolo di attività, svolta tra Roma e Mesagne, durante la quale a Campana gli fu attribuito il soprannome, o meglio il nome di battaglia, del leggendario Cochise. Nelle prossime righe capiremo il motivo. Come tanti suoi coetanei da piccolo è indirizzato dai genitori a frequentare il seminario arcivescovile di Brindisi. Già, chi l'avrebbe mai detto che nasce lì l'indole politica di Campana. Frequenta i primi due anni insieme ad altri ragazzi oggi divenuti sacerdoti o, addirittura, prelati. Poi, incomprensibilmente, è espulso e rimandato a casa. Non comprenderà mai il perché. In ogni modo il terzo anno della scuola media lo frequenta a Brindisi. Per spostarsi, come tanti altri ragazzi, utilizza il treno. Ed è qui che inizia a nascere un certo

malessere nel vedere che ogni giorno si viaggiava in condizioni di sovraffollamento. "Erano carrozze pienissime – ricorda – in cui non riuscivamo ad entrare". Così, insieme ad alcuni amici formarono un gruppo di protesta e occuparono la stazione di Mesagne. "Vennero i carabinieri per farci sfollare. Da lì iniziò il mio cammino politico.

Avevo quindici anni", ci spiega Campana. Il gruppo di protesta, apertamente di sinistra estrema, prese il nome di "Servire il popolo" ed aveva la sede sociale in piazzetta Sant'Anna dei Greci. Furono anni di lotta con il Partito comunista per la vendita dei rispettivi giornali di partito. "Iniziammo a svolgere azione sociale e allacciammo rapporti con il circolo "Lenin" di Brindisi", spiega Campana nel ricordare anche un episodio di pestaggio messo in atto ai loro danni da un gruppo di "scaricatori di porto" di destra. Nel frattempo Angelo termina gli studi presso l'istituto Magistrale, prende l'appellativo di Cochise, per i lunghi capelli e per l'indole combattiva, e si trasferisce presso l'università "La Sapienza" di Roma per studiare Sociologia. "Queste esperienze – continua il sociologo - diventarono estremizzanti. Cominciai a passare da una linea culturale moderata a una linea più dura avvicinandomi al pensiero politico di Lotta continua. Entrò nella redazione di Lotta continua dove scrisse per diverso tempo venendo a contatto con intellettuali come Pasolini, Sofri, il cui pensiero politico gli piaceva moltissimo ascoltare". "Facevo anche parte del servizio d'ordine di Lotta continua – ricorda -, un servizio d'ordine agguerrito che un giorno venne a contatto con una manifestazione di protesta di femministe. Successe un



ANGELO CAMPANA, ANNI 80

finimondo e Lotta continua, anche per altri motivi, fu chiusa". Erano gli anni bui dell'Italia in cui oltre a Lotta continua iniziava la lotta armata delle Brigate rosse. "Vivevamo nella paura di un colpo di stato", ci confida Campana. "Intellettualmente mi avvicinai al modo di pensare delle Brigate rosse anche attraverso i compagni di Lotta continua.

Condividevo il pensiero politico, ma non la lotta armata. Subito dopo il rapimento di Aldo Moro le Brigate rosse entrarono in crisi sul problema se ammazzarlo o no. Fu svolto una specie di referendum in cui in molti volevano lo scambio tra un loro nominativo e lo statista democristiano". Su questa visione contraddittoria Campana lasciò il pensiero politico estremista e si avvicinò al Partito socialista italiano che all'epoca aveva un atteggiamento moderato e voleva lo scambio di un prigioniero con Moro.

Purtroppo, gli eventi andarono diversamente. Una volta laureato Angelo Campana iniziò a fare l'assistente universitario. Nel frattempo aveva svolto un concorso, presso l'Asl di Brindisi,



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
RICORDI



ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE DELL'AMMINISTRAZIONE DI DAMIANO FRANCO

che vinse. Siamo nel febbraio del 1981. Ritornato a Mesagne continuò la sua attività politica nel Partito Socialista italiano seguendo la corrente politica di Bruno Volpe. "Grande uomo e grande politico, di un'intelligenza fuori dal comune. Da lui ho appreso moltissimo, soprattutto il rispetto per le istituzioni. Il rispetto delle leggi

e dei regolamenti", ricorda con fierezza Angelo che iniziò a far parte del direttivo locale dei socialisti seguendo gli insegnamenti del segretario Marangio, "uomo mite e molto corretto". Ha, quindi, aggiunto: "In quegli anni iniziai a comprendere i meccanismi della politica che regolano una comunità.

La mia prima volta in Consiglio

comunale fu nel 1990 in cui il Psi prese 8 consiglieri. Iniziò una trattativa con la Democrazia cristiana per formare la nuova Amministrazione, ma una sortita del Partito comunista ci mise fuori gioco e a Mesagne si insediò un'Amministrazione a guida Dc e Pci, sindaco Elio Bardaro e vice sindaco Cosimo Faggiano. Accordo che non durò molto, poiché alcuni si dimisero.

Nacque così l'Amministrazione a guida Pci, Psi e il Partito Repubblicano italiano. Io diventai assessore all'Anagrafe e alla Nettezza urbana".

Da lì partì l'esperienza amministrativa che è andata avanti fino al 2010 quando per disaccordi con gli allora dirigenti dei Democratici di sinistra ci fu la rottura e la sfiducia dell'allora sindaco Damiano Franco.

Così, Angelo Campana pian piano si è allontanato dalla politica attiva. Oggi si dedica alla storiografia della sua città e, in particolare, degli ordini religiosi. Ha ritrovato lo spirito clericale degli anni del seminario.

LA STAMPERIA

DISEGNA  
CREA LA  
FELPA TUA  
STAMPA

  

CELL 377.3502799 TEL.0831.368848  
WWW.LAMIAMSTAMPERIA.IT

VIA TEN.UGO GRANAFEI (VIALE STAZIONE) MESAGNE



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
HOBBY



di Sara Calvano

IL LAVORO ARTIGIANALE DELLA PIETRA SPLENDEnte PER ECCELLENZA RACCONTATO DAL MARMISTA-DESIGN DARIO DENITTO

## L'ELEGANZA SENZA TEMPO DEL MARMO



La tradizione artigianale che appartiene alle nostre radici e che per lungo tempo è stata accantonata a favore delle nuove tecnologie è destinata a prendere nuovamente piede. La realizzazione di prodotti in scansione seriale non potrà mai competere con la realizzazione di un manufatto e con l'ingegno e la fantasia che caratterizzano l'artigianato e la sua unicità. Dario Denitto, classe '86, giovane

e brillante mesagnese ha scelto di dedicarsi all'attività artigianale, facendo sì che la sua passione diventasse il suo lavoro dando continuità alla cultura del "fatto a mano".

Dario, maestro artigiano nella lavorazione del marmo, specializzato nelle rifiniture, lavora nell'azienda "Profilomarmi" di Carmelo Profilo presso la zona industriale di Mesagne, impresa

locale che si occupa della lavorazione di marmi e graniti, pavimenti, rivestimenti, piani cucina, bagni e caminetti.

Dario, di cosa ti occupi in particolare?

«Oltre a lavorare per la "Profilomarmi", in autonomia mi occupo della riparazione e rilucidatura dei marmi a domicilio, del montaggio e della realizzazione dei camini e delle cucine in marmo. Mi adopero nella composizione dei singoli pezzi delle cucine in muratura e dell'assemblaggio dei caminetti che creiamo in azienda. Inoltre, compatibilmente con il lavoro, avendo ormai praticità nell'utilizzo di certi utensili ed essendo esperto nella rifinitura, creo oggetti di arredo per le abitazioni, come applique in marmo, centrotavola, vassoi, sottopentole, sotto tazze e orologi in grès porcellanato».

La lavorazione del marmo non è un'impresa facile. Gli artigiani che si adoperano nella lavorazione di questo materiale, da sempre ritenuto eccellente e che ha il vantaggio di essere sempre attuale, conferisce pregio agli ambienti e un notevole impatto estetico all'oggettistica - hanno competenze specifiche tramandate nel corso del tempo per poterlo lavorare. Dario, che oggi porta avanti una tradizione familiare, si dedica con passione e dedizione alla lavorazione del





# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
HOBBY



marmo creando oggetti unici e di qualità, sempre di tendenza considerando il materiale di pregio utilizzato per i suoi manufatti.

«Il marmo è un materiale polivalente e resistente, è la "pietra splendente" per eccellenza ottenuta in seguito ai processi di metamorfosi delle rocce sedimentarie, dove la presenza di minerali quali il limo, la sabbia e l'argilla vanno a conferire il colore finale. Questa pietra è l'emblema dello stile senza tempo e dell'eleganza. Il suo utilizzo si adatta agli ambienti più diversi e ai vari stili di arredamento ed è uno dei materiali più usati per i rivestimenti sia interni che esterni per via della sua resistenza e della sua lucentezza. I rivestimenti in marmo sono spesso utilizzati per la pavimentazione interna, per i bagni, le scale, i camini e i piani di lavoro in cucina. Esiste una vasta gamma di marmi, con venature e colori differenti, per soddisfare i gusti più disparati, inoltre è possibile optare per gli

accostamenti fra marmi differenti per decorare e rifinire alcuni ambienti. Questa pietra è impiegata non solo per le rivestiture di grandi dimensioni, ma si presta anche alla creazione dell'oggettistica d'arredo, così come ho avuto modo di sperimentare utilizzando per la realizzazione dei vassoi in marmo e grès porcellanato», racconta con entusiasmo il giovane marmista. «Ho iniziato circa un anno fa a creare un po' per hobby e un po' per passione dei vassoi impiegando il marmo. Oggetti che sono stati molto apprezzati da coloro che ne hanno testato l'utilizzo. Sono elementi d'arredo particolari, pezzi originali dalle forme variegate, il risultato di tanta pazienza, dedizione e precisione».

Pezzi unici quelli creati da Dario che, con il suo gusto moderno e originale, ha scelto di puntare sull'arredo e il design usando il marmo in maniera trasversale, puntando sul grande impatto

estetico per arredare e rifinire la propria casa. Tanta passione e competenza contraddistinguono il lavoro artigianale dei marmisti che cercano di esaltare la bellezza naturale di questa pietra.

«Consiglio sempre ai clienti di utilizzare il marmo a scapito di altri materiali che anche se di ottima qualità non sono certamente equivalenti al pregio che è in grado di conferire il primo. L'obiettivo principale per me, nel mio lavoro, è di soddisfare le esigenze dei committenti. Solitamente produco ciò che mi viene richiesto cercando di prospettare soluzioni ad hoc e mirate. È gratificante accontentare i clienti, orientarli verso la scelta dei materiali che più si adeguano alle loro necessità e dare forma alle loro idee».

Una tradizione quella artigianale da non disperdere assolutamente, la personalizzazione nei dettagli, il lavoro manuale e l'irripetibilità dei manufatti rendono preziose le creazioni degli artigiani come Dario Denitto che s'impegnano a tenere vive, anche all'interno delle piccole realtà come Mesagne, la coscienza, la cultura e le tradizioni



**Carrefour**  
express



scrivi su facebook

**AMORISPARMIARE**  
SCONTI E PROMOZIONI PER TE

diventa fan



via A. Volta - Mesagne  
via XXV Aprile - Mesagne

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
SPORT



di Mauro Poci

**IL GIOVANE TECNICO MESAGNESE SBARCA A CUTROFIANO IN A2**

**SIMONE GIUNTA, UN SOGNO CHIAMATO PALLAVOLO**



Tra le poche note positive del panorama sportivo mesagnese, nel trascorso 2020, quella che si segnala con prepotenza è il trasferimento di Simone Giunta, storico rappresentante della pallavolo nostrana, dal Mesagne Volley al Cutrofiانو Volley, formazione leccese ormai in rampa di lancio nella pallavolo nazionale, attualmente impegnata nel campionato di A2 nel quale sta ottenendo risultati di altissimo livello.

Nato e cresciuto nel Mesagne Volley, con il quale ha vinto tutto ciò che

poteva essere vinto sia a livello di giovanili che di formazione maggiore, Simone è attualmente il secondo di mister Carratù, il quale ha sempre speso parole di miele per il giovane ma già esperto collega.

**Simone, come valuti finora questa tua prima esperienza in serie A?**

Per il momento va tutto benissimo, direi alla perfezione. Abbiamo un gruppo di ragazze fantastiche che, dai primi di agosto, sta spingendo incessantemente in palestra. I risultati ci stanno aiutando ed il

secondo posto in A2 ne è la testimonianza. Tuttavia, la vera forza è l'ambiente: abbiamo uno staff unito, che lavora senza tregua, ed un gruppo dirigente, innamorato di questo sport e della propria squadra, che non ci lascia mai soli. A questo bisogna aggiungere anche un po' di fortuna, che non guasta mai.

**Quali sono le principali differenze tra la serie A e gli altri campionati nazionali che hai già affrontato?**

Ciò che salta subito all'occhio è sicuramente l'aspetto fisico, nonché il monte ore settimanali di allenamento. Il numero di ripetizioni al quale queste ragazze sono sottoposte è almeno il doppio rispetto a quello che troviamo in una serie B. Tutto questo aiuta ad affinare la tecnica e la preparazione tattica ai vari match.

**Com'è nata questa nuova avventura a Cutrofiانو?**

Sono stato contattato, alla fine della stagione scorsa, dal mio procuratore, il quale mi ha comunicato l'interessamento del Cutrofiانو. In seguito è arrivata la telefonata del DS Melegari e, dopo qualche giorno, ho deciso di sposare la loro causa. Grazie a questa nuova esperienza, ho conosciuto tanti appassionati e professionisti, in primis mister Carratù, che sin dal primo giorno mi ha aperto le porte e ha condiviso con me tutto ciò che riguarda la prima squadra, i suoi pensieri e i suoi metodi di allenamento.

**Capsule e Cialde**  
Caffè Verginiano 1882  
Capsule caffè Verginiano  
Compatibili Nespresso  
Compatibili Lavazza a Modo Mio  
Orao Compatibile Nespresso  
Girenao Compatibile Nespresso  
Lamao diolaria caffè Verginiano  
Compatibili Dolce Gusto  
Cialde caffè Verginiano  
Caffè in Lattina Verginiano  
Macchinetta Mio Type Caffè Verginiano  
Cappuccinatore Caffè Verginiano  
Caffettiera Caffè Verginiano  
Tazzina Caffè Verginiano

**BAR & CAFE ANGOLO 13**  
ESTO 2017

**VIA TEN. UGO GRANAFEI CELL 389.6476260 MESAGNE (BR)**



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
SPORT



**Questo sport ti sta dando tanto in termini di successo personale, ma cosa ti ha tolto finora?**

Molti confondono, o fanno coincidere, sport e hobby. Per me il volley è una ragione di vita, mi ha dato tanto, tantissimo, e per viverlo appieno bisogna dargli tutto. Per questo motivo le rinunce sono tante, soprattutto a livello personale. Ho trascurato tantissimo gli affetti, ma chi mi sta vicino è consapevole che faccio ciò che mi piace e mi rispetta per questo. Quindi, tutto sommato,

ad oggi posso dire che il bilancio è più che positivo.

**Quanto è stata importante la tua esperienza mesagnese nella tua formazione, considerando che non hai un passato da giocatore?**

Direi fondamentale. A Mesagne mi sono forgiato, ho incontrato le prime difficoltà per poi imparare ad uscirne. È stato il mio banco di prova e l'ho potuto fare perché ho avuto dei dirigenti che me lo hanno sempre permesso, anche quando avevo pochissima esperienza.

Probabilmente, al loro posto, io non avrei concesso tanto credito ad un perfetto sconosciuto. I fatti alla fine hanno dato loro ragione, perché in una decade abbiamo compiuto la scalata dalla D alla B2, abbiamo vinto titoli giovanili territoriali e regionali, abbiamo ottenuto ottimi piazzamenti a livello nazionale, abbiamo lanciato nelle serie superiori tante giocatrici e, soprattutto, abbiamo riempito di calore e passione il Palasport di via Udine, avvicinando alla pallavolo tanta gente che non era certamente avvezzata a questo sport.

**Quali sono i tuoi progetti a lungo termine? dove vuole arrivare Simone Giunta?**

Non ho programmi a lungo termine. Al momento sono proiettato a dare il massimo per questi dirigenti e per i loro obiettivi. In questo progetto ci stiamo mettendo anima e corpo, nonostante le mille difficoltà che la pandemia ci propina quotidianamente.

Ragionare cercando di guardare al futuro, in una situazione globale per la quale vivere il presente è il successo più grande, mi sembra fuori dal contesto in cui viviamo. Quindi ci godiamo il presente e questo è tanta, tanta, roba.





# BUONE NUOVE

l'altra informazione

SPORT



**RAFFAELE MONTANARO LASCIA LA CARICA DI PRESIDENTE DELLA SS ANNUNZIATA DI MESAGNE**

**HA GUIDATO E FATTO GRANDE LA SOCIETA' DA 23 ANNI**



Dopo 23 anni di impegno e dedizione Raffaele Montanaro ha deciso di farsi da parte e di lasciare la carica di presidente della Polisportiva della Santissima Annunziata Mesagne. La notizia sorprende perché in molti sanno quanto il presidente sia attaccato alla società e ai ragazzi mesagnesi, quanto sia uomo di sport. A dire il vero, confidano alcuni suoi amici, al termine di ogni stagione ha sempre detto che era l'ultima. Parole poiché nei fatti si è sempre rimboccato le maniche ed ha continuato, convinto più che

mai. Stavolta no, non è così. "Ho assunto la carica di presidente nel 1987 dopo che nel 1984 ho ricoperto l'incarico di allenatore della squadra di calcio. Fui chiamato da Giovanni Franco. L'allora parroco don Alberto Diviggiano fin dal primo giorno ha creduto affidandomi il rinnovamento della società, sia nel calcio che nella pallavolo. Abbiamo lavorato tanto, su diversi fronti, e dopo qualche anno abbiamo concluso delle stagioni meravigliose, vincendo il primo trofeo nazionale nel 2006 con una marcia trionfale nel torneo di Lignano Sabbi-

adoro nella disciplina del calcio a 7. Poi tantissime soddisfazioni a livello provinciale e regionale. Ultimo, in ordine di tempo, la vittoria del campionato allievi regionali nella stagione 2018-2019. "Sono molto soddisfatto, mi mancava vincere un campionato da presidente e grazie ad una squadra e ad uno staff eccezionale ora posso dire di esserci riuscito", racconta Montanaro.

Ora basta, basta così. Anche nella disciplina della pallavolo ho avuto moltissime soddisfazioni coadiuvato dal dottor Aldo Indolfi, vincendo molti campionati provinciali e regionali sia maschili che femminili". Raffaele si emoziona ancora nel ricordare l'incontro con il pontefice, San Giovanni Paolo II, durante il giubileo degli sportivi a Roma. Il presidente Montanaro è particolarmente soddisfatto di quanto è stato costruito in questi anni e ne parla con orgoglio soprattutto di come è stato rimesso in piedi il settore giovanile e del fatto che lascia al suo successore una società stabile e in piena forma, pronta ad affrontare le prossime avventure sportive.

Raffaele Montanaro vede nel calcio, e nello sport in generale, un compito sociale a cui non può sottrarsi una società come la sua confidandoci di essere orgoglioso di aver fatto crescere i ragazzi in un ambiente sano, positivo. Tanto che oggi nella società sono impegnati i figli dei suoi primi iscritti.

Giocano e si divertono con addosso gli stessi colori. Non importa se un domani saranno bravi o bravissimi, l'importante è che siano cresciuti sani e forti nello spirito. A noi, anche a nome di tutti gli sportivi, non resta che dirti grazie per esserci, per esserci stato, per averci messo la faccia ma, soprattutto, il cuore, la passione, in questa Mesagne a cui hai impresso il tuo stile, la tua moderazione, la tua paternità.



# BUONE NUOVE

l'altra informazione

SPORT



BuoneNuove di Amedeo Greco

LA "RODIO-TEAM MESAGNE" FESTEGGIA IL SECONDO ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE

NEL 2021 UN MONTANTE AL COVID-19



Il pugilato è un'arte, uno stile di autodifesa e uno sport da combattimento regolato da norme ben precise. E' una disciplina sportiva conosciuta fin dall'antichità anche se praticata in maniera diversa da oggi. Tuttavia, ha mantenuto le caratteristiche che determinano l'essere di una persona e per le quali è stato denominato la "nobile arte", in cui servono coraggio, forza ed intelligenza.

La prima ed unica associazione pugilistica mesagnese, tesserata alla Fpi, ha sede a Mesagne in via Copernico ed in questi giorni festeggia il secondo anniversario dalla sua apertura. Per fare un bilancio dei due anni di attività abbiamo incontrato il sodalizio mesagnese, nato dalla volontà del tecnico Angelo Conserva e del suo presidente Antonio De Punzio che insieme alla storica associazione brindisina "Pugilistica A. Rodio Brindisi" (capitanata dal Maestro Antonio Musio), hanno portato a Mesagne questo bellissimo

sport. Il tecnico Conserva ci riferisce che sono stati "anni ricchi di soddisfazione, con risultati importanti nel settore agonistico con la vittoria nel 2019 ai campionati regionali "Gym-Boxe" di Giulia Pastore e con la medaglia d'oro, ai campionati regionali esordienti 2020, di Simone Montanaro". Il risultato più bello, però, è stato vedere la palestra piena di gente in ogni turno di allenamento. "Infatti - aggiunge il tecnico - in questi due anni si sono avvicinati alla nostra associazione non solo ragazzi, ma anche bambini, di ambo i sessi, che hanno voluto intraprendere questa attività non necessariamente in previsione di gare agonistiche, ma per trovare una disciplina pura, capace di permettere a tutti di scaricarsi dallo stress giornaliero. "Grazie alla volontà del nostro sindaco Toni Matarelli - continua il tecnico Angelo Conserva - nell'estate 2019 abbiamo svolto presso il parco Poti la prima manifestazione pugilistica

mesagnese in cui ci sono state delle bellissime esibizioni dei nostri atleti e di alcune scuole amiche.

Questa manifestazione ha riscosso un notevole successo tra i mesagnesi. Volevamo rinnovare l'iniziativa anche l'anno successivo, ma a causa della pandemia abbiamo dovuto rinviare". La Rodio Team-Boxe di Mesagne è oggi anche un punto di riferimento sia per i ragazzi mesagnesi sia per i coetanei dei paesi limitrofi che intendono approcciarsi alla disciplina della "Noble-Art".

Inoltre, grazie alla partecipazione della pugilistica "A. Rodio" di Brindisi sono stati presenti nel servizio sociale.

La "Rodio Team-Boxe" di Mesagne, quindi, ha un nutrito programma di iniziative per il 2021 e, pertanto, ha invitato coloro che vogliono avvicinarsi al ring, o solo provare l'adrenalina di uno sport basato sul rispetto e la determinazione, pronta a dare un montante al Covid-19.

# spazio ufficio



TUTTI I MODELLI DI REGISTRATORE TELEMATICO.

AFFRETTATI! IL 31 DICEMBRE STA ARRIVANDO.

**PUOI ANCORA RECUPERARE 250 EURO.**

ATTENZIONE:

- EMETTE SCONTRINO LOTTERIA!
- NUOVO FIRMWARE XML 7 **OBBLIGATORIO** DALL' 01/01/2021



RTS

